

Verbale assemblea PD Trentino
Mattarello 16 giugno 2014

Ad inizio operazioni si vota per la disponibilità di un verbalizzatore nella persona di Luigi Brunello (segretario circolo Basso Chiese) perché possa agire come tale pur non essendo membro dell'assemblea.

- **approvato.**

La presidente Lucia Fronza Crepaz fa l'appello dei componenti per verificare la presenza del numero legale che è ampiamente superato. Presenti 44, assenti giustificati 17 assenti ingiustificati 7.

Viene richiesta l'approvazione del verbale della seduta precedente. Viene sollevata da **Paola Dorigotti** una eccezione a precisazione di quanto riportato sul verbale in merito alla riduzione del numero dei comuni. Viene chiarito come, essendo citato nel verbale in approvazione il DL Delrio, sia implicita l'obbligatorietà dell'unione dei comuni.

Secondo **Paola Dorigotti** c'è stata una forzatura del verbale in questo senso e vorrebbe che la formulazione fosse meno coattiva.

Viene chiesto dalla presidenza chi sia d'accordo con Paola, ma non si rilevano adesioni.

- **Il verbale è approvato con 6 astenuti**

Viene data la parola al tesoriere **Roberto Passamani** per la presentazione del bilancio consuntivo 2013. Il bilancio è stato distribuito in copia ai presenti.

Passamani introduce la dott.ssa **Dania Pancher** (Revisore contabile) che dà lettura della Relazione del Revisore sul rendiconto di esercizio al 31/12/2013. Il tesoriere Passamani dà lettura della relazione al bilancio fornendo altresì informazioni integrative sul funzionamento tra su come funzioni l'aspetto finanziario di conto corrente e giroconto nei confronti del PD nazionale.

Nella lettura della relazione il tesoriere inserisce commenti e chiarimenti rispetto alle varie voci del bilancio stesso, rendendosi disponibile ad approfondimenti esaustivi sulle singole partite.

Fedele Ferrari - ritiene sia opportuno fornire una lista completa degli amministratori che versano il contributo e non solo di quelli che versano più di € 500, come previsto dall'attuale Statuto, ed una eventuale black list di chi non versa.

Roberto Passamani - circa la black list chiarisce come il metodo adottato preveda la segnalazione ai Segretari di circolo dell'elenco dei versamenti degli amministratori che fanno riferimento al circolo stesso perché nel caso siano loro a sollecitare la regolarizzazione della loro situazione contributiva.

Monica Ioris - propone che in ogni caso sia pubblicato sul sito del Pd del Trentino i nominativi, previo lo consenso, di coloro che versano contributi inferiori a € 500.

Giuliano Andreolli - chiede come mai nella relazione appaia con evidenza il contributo dei sindaci di Trento e Brentonico; è favorevole alla richiesta di Monica Ioris.

Luigi Olivieri - si complimenta per la redazione del bilancio, chiede chiarimento sul giro cassa tra PD Trentino e Nazionale e se possa comportare rischi, chiede inoltre come inciderà sul Pd del Trentino il nuovo processo di finanziamento ai partiti.

Roberto Passamani risponde chiarendo ad Andreolli come appaiano distintamente le posizioni dei sindaci di Brentonico e Trento in quanto i versamenti essendo registrati per cassa hanno superato € 5.000. Di conseguenza sono state inviate alla Camera dei Deputati le dichiarazioni congiunte come previsto dalla legge 2 maggio 1974, n. 195, come modificata dalla legge 18 novembre 1981 n. 659, e ss. mm.

Rispondendo a Luigi Olivieri, ricorda il contenuto della relazione del tesoriere nazionale che a fronte di circa 38 Ml € di entrate, riscontrava uscite per circa 48 Ml €, con disavanzo di oltre 10 Ml. Evidenzia come nel 2017 finiranno i rimborsi elettorali e che quindi sarà necessaria un'ulteriore ottimizzazione dei costi di gestione del partito. Il PD del Trentino riesce a sopperire alla gestione ordinaria grazie ai contributi degli amministratori che sono abbastanza regolari, per il futuro i problemi principali saranno rappresentati dalle spese per le campagne elettorali.

Roberto Valcanover - si complimenta ed evidenzia come sia opportuno pubblicare sul sito anche i più piccoli versamenti per una maggiore trasparenza; osserva come nel conto patrimoniale, la disponibilità di

liquidità sia relativamente bassa; circa l'immobile di Rovereto, a suo tempo ricevuto dalla "Margherita" si chiede se lo stesso sia affittato.

Roberto Passamani chiarisce come i 250.000 euro del 2012 fossero su un conto vincolato e siano stati utilizzati quasi totalmente per campagna elettorale delle elezioni provinciali 2013, diminuendo in tal modo la liquidità. Circa l'immobile di Rovereto è ancora sfitto, è stata incaricata agenzia per reperire possibili inquilini. La sede del circolo di Rovereto costa circa 6.000 € all'anno di affitto, ma non è ipotizzabile utilizzare quella ex Margherita.

Flavia Brunelli – si associa nel chiedere che siano pubblicate tutte le quote versate, a prescindere dalla loro entità, chiede inoltre che siano pubblicate eventuali entrate da donazioni. Chiede l'intervento dei garanti su mancati versamenti degli amministratori.

Roberto Passamani - dice che si potrebbero pubblicare tutti i contributi solo su richiesta degli amministratori versanti. Il tesoriere ricorda che in caso di mancato o non congruo contributo da parte di un amministratore, il Regolamento finanziario (art. 9) prevede l'incandidabilità. Passamani suggerisce di evitare la gogna mediatica verso i ritardatari o i mancati contribuenti.

La Segretaria Giulia Robol evidenzia come la questione sia sgradevole, anche in un momento in cui si devono trovare nuove vie di finanziamento, eviterebbe di mettere in pubblico situazioni errate, ma chiede di fare pressione e controlli spingendo all'osservanza delle regole.

Roberto Passamani - situazioni da ben valutare perché il regolamento si basa su fasce di reddito e non è quindi possibile un corretto calcolo in mancanza dei cud rilasciati dalle amministrazioni di riferimento.

La presidente Lucia Fronza Crepaz mette in votazione il bilancio che con 41 favorevoli, nessun contrario e nessun astenuto, viene **approvato all'unanimità**

Roberto Passamani ringrazia per la fiducia e l'autonomia concessagli, ringrazia il personale della sede che ha contribuito in termini essenziali alla buona gestione.

Il Presidente della Commissione di Garanzia Dario Torboli chiede siano messi a verbale i seguenti punti:

1) *La commissione, seppur da poco costituita, è stata investita di una serie di reclami non attinenti al rispetto dello statuto e del codice etico, che hanno palesato l'esistenza, all'interno dei Circoli, di un clima "poco sereno" Alla luce di quanto sopra si vuol raccomandare un clima più sereno all'interno dei Circoli, auspicando maggior collaborazione nel pieno rispetto del Codice Etico.*

2) *Sul pagamento della iscrizione a 15 / 20 € la commissione non ha voluto scavalcare nessun organo preposto (tesoriere) ma di concerto con quanto scaturito dal coordinamento dei segretari è stato comunicato il motivo della differente cifra relativa al tesseramento*

3) *Per le lamentele relative al cosiddetto "tono" senza uso di aggettivi. Io ritengo che sia compito di ognuno di noi non sottolineare l'utilizzo o meno di una sintassi conforme alle aspettative personali, quanto piuttosto tendere al rispetto reciproco e far crescere il consenso interno al progetto PD Trentino.*

La presidente Lucia Fronza Crepaz passa la parola al capogruppo del Pd del Trentino in Consiglio Regionale, **Alessio Manica** perché presenti lo stato dell'arte sulla questione "vitalizi"

Manica premette come la questione sia alla massima attenzione in Trentino e in misura ancora maggiore a Bolzano. La parte della norma che ha destato scandalo è stata la liquidazione di quote in un'unica trince anziché in più versamenti diluiti nel tempo, norma in base alla quale si sono creati i cospicui importi dei quali hanno beneficiato i consiglieri delle legislature precedenti. Ovviamente la reazione dell'opinione pubblica è stata molto forte ed il PD Trentino in prima linea si sforza di apportare le adeguate modifiche alla situazione attuale che consentano di ridurre sia l'impatto economico sulla gestione della Regione che quello di immagine che ne deriva.

Lo sforzo del Disegno di Legge che è stato presentato è quello di far rientrare da un lato quanto già erogato per farlo confluire in un "fondo" da destinare ad interventi a supporto dell'occupazione, dall'altro rivedere il sistema contributivo attuale legandolo alla attività lavorativa precedente alla elezione dei consiglieri.

(Vedi disegno di legge 8 e 9 del Consiglio Regionale del Trentino Alto Adige del 30 maggio 2014)

Manica fornisce spiegazioni su come si sta evolvendo la questione presentando alcune slides allegate al verbale. Il PD aveva chiesto di portare a 66 anni il limite di età per beneficiare del vitalizio. Questa proposta è stata bocciata in Prima Commissione Regionale a causa dell'opposizione della SVP che vuole rimanga a 60 anni. Spazio di trattativa si potrebbe trovare sulla percentuale della decurtazione annuale dell'importo del vitalizio (per ogni anno di anticipo rispetto ai 66 anni).

Uno degli scenari possibili potrebbe essere rappresentato da un ritorno in massa alla situazione pre legge 2012 anche se decurtati del 20%: possa ritornare l'effetto sui risparmi sarebbe limitato e quindi si sta cercando di dissuadere tale scelta.

Sul cumulo tra pensioni da lavoro e vitalizi non c'è spazio per spingersi e potrebbe non essere nemmeno giusto.

L'intervento mira a introdurre un nuovo sistema contributivo per la legislatura in essere (a valere dall'inizio della stessa) e per le future con il duplice obiettivo di porre fine al ruolo pensionistico della Regione TAA e di impostare la contribuzione sulla base della posizione previdenziale precedente l'elezione. L'idea è di far sì che la Regione dia l'indennità al consigliere e effettui allo stesso un versamento dei contributi previsti dalla normativa al netto dei contributi figurativi.

Massimo Toscanelli – il 33% attuale verrà versato diretto da regione ad Inps per la parte di contributi figurativi, in relazione alla precedente attività del consigliere, mentre la differenza a 33 % andrebbe al consigliere per pensione integrativa. In futuro 30%

Fedele Ferrari – sarebbe da proporre un rinvio alla normativa generale INPS sull'età pensionabile così da non creare privilegi rispetto a tutti i lavoratori.

Michele Brugnara - ringrazia per l'illustrazione e riferisce che da più parti si chiede una proposta seria, equa e ragionevole. Rifacendosi alle proposte avanzate in prima istanza dal Circolo Pd dell'Argentario e successivamente recepite dall'Assemblea provinciale chiede a tutti i consiglieri PD delle scorse legislature di rinunciare a quanto finora percepito e in caso contrario propone di ritenerli "estranei al partito"

Giovanni Curia - indica la possibilità di utilizzare la "gestione separata" Inps come possibile alternativa contributiva, la gestione separata è quella che l'INPS utilizza per attività professionali o per emolumenti tipo consigliere di CDA, per contratti di collaborazione ecc. laddove non si configuri un rapporto classico di lavoro dipendente. Anche nel caso della gestione separata il diritto alla "pensione" segue i criteri generali INPS e quindi età legata agli altri.

Stefano Barozzi - interessante anche fare una simulazione sulle cifre, inoltre crede che questa sia una scelta senza coraggio e troppo modesta, spinge per una posizione chiara del partito perché la pubblica opinione sia recuperata.

Alessio Manica bisogna considerare anche che una parte va al partito, il taglio è in alcuni casi oltre il 50% nelle ultime legislature i versamenti sono stati alti. Il risparmio se tutti scegliessero la migliore opzione sarebbe di oltre il 35%

Andrea Pradi - quello che sembra si stia cercando è il massimo contabile ma il minimo politico. Il PD come gruppo può rimanere fermo sulle posizioni dei 66 anni senza mediazioni. I vitalizi sono un privilegio che deve essere eliminato e devono essere portati allo standard di tutte le persone. Chiede venga tenuto il punto con decisione da parte dei consiglieri.

Monica Ioris - sul livello politico condivide quanto espresso da Andrea Pradi e chiede che i consiglieri PD facciano azione palese di accettazione della nuova norma. Sul piano della gestione della comunicazione e del consiglio insistere per passare a voto palese così che siano chiare le posizioni dei vari gruppi politici e le comunicazioni, su questo piano chiede uno sforzo alla segreteria che diffonda informazioni su come si è votato e quale sia stata la posizione del PD.

Elisa Filippi - grazie della relazione ma rileva la mancata simulazione che faccia capire dove si sta andando rispetto al risparmio. Chiede di avere dati chiari dell'elaborato così che possano essere di supporto alla comunicazione. Sul piano politico la segreteria si dovrà far sentire con forza, cosa si dovrà fare in questa assemblea.

Alessio Manica - dà ragione sui dati che peraltro si possono elaborare, ricompattare una tabella che possa far vedere i diversi scenari in base alle opzioni, si impegna a recuperare i dati.

La Segretaria Giulia Robol concludendo, la risposta politica è che nonostante lo sforzo dei consiglieri niente potrà riparare all'immagine che si è creata con la riforma del 2012. All'interno della discussione comunque il partito ha tenuto ben forte la posizione, ma ha dovuto e deve mediare con tutto il Consiglio. Giulia Robol ha ribadito a tutti i livelli sulla stampa della necessità di restituire quanto anticipato. E' possibile chiedere ai tesserati di restituire, ma potrebbero non farlo, e comunque ci vuole una legge che istituisca un fondo dove versare.

Luca Zeni - arriva da un incontro della Prima Commissione Regionale. Cambiando i criteri dell'attualizzazione varia il risparmio tra il 12 ed il 40 % . La discussione verte attorno a questi tre punti:

- 1) restituzione di quanto percepito e pensione a 66 anni ;
- 2) tenere i contributi versati
- 3) istituire un fondo dove effettuare i versare .

Sulla questione dei contributi figurativi l'SVP si è espressa in modo contrario, ma si è rilanciato in attesa del parere INPS entro luglio. E' stata ipotizzata una penalizzazione per chi optasse al ritorno al vecchio sistema. Si cerca una mediazione rispetto alla percentuale da applicare quale penalizzazione per coloro che vogliono anticipare il percepimento del vitalizio prima dei 66 anni.

La presidente Lucia Fronza Crepaz invita **Luca Zeni** a trattare il tema della democrazia diretta.
Disegno di legge 19 luglio 2012 n° 1-328/XIV/XVP

Le questioni di fondo sono :

- 1) quorum zero
- 2) referendum propositivo senza quorum
- 3) Referendum confermativo (meno essenziale e con perplessità di Zeni)

Luca Zeni ha chiesto di affrontare la questione in Assemblea perché in commissione è emersa una logica di affossamento o comunque una volontà di totale modifica da parte del Presidente Ugo Rossi, intenzionato a cambiare il concetto di quorum zero inserendo ad esempio una percentuale sotto il 50% per la validità del referendum stesso e proponendo altri vincoli ispirati al *"esistono gli eletti, non serve la democrazia diretta, a fine mandato gli elettori possono giudicare, lasciateci lavorare, concetti tipicamente dirigistici dell'ultimo ventennio"* ecc.

Luca Zeni vorrebbe l'Assemblea si esprimesse in proposito al fine di avere un mandato più. Chiede se recepire in toto la posizione del Presidente Ugo Rossi oppure se proseguire con la discussione in Aula del disegno di legge così come depositato.

Daniela Filbier spiega come sia un'opportunità preziosa quella di aumentare la partecipazione nella gestione democratica, riassume le questioni sulle quali il Comitato non intende negoziare :

- 1) quorum zero (viene dal Consiglio d'Europa);
- 2) numero di firme deve essere basso ad esempio 2% per permettere che non siano solo i partiti a proporre ma anche gruppi di cittadini;
- 3) la tipologia delle materie sottoponibili a referendum propositivo (molto usato in Svizzera).

Raccomanda di tenere la posizione respingendo la proposta di Rossi.

Luca Zeni suggerisce di far arrivare la proposta in aula qualora Rossi non si spostasse dalla sua proposta riduttiva, nel caso poi diverrebbe chiaro rispetto agli elettori chi vuole cosa.

Fedele Ferrari – ritiene che siamo già in possesso di adeguati strumenti per praticare la democrazia quali i partiti, le Assemblee, le elezioni. Gli amministratori ai vari livelli istituzioni sono frutto di un processo democratico. Trova comunque utile il quorum zero.

Roberto Valcanover – ritiene necessari approfondimenti, comunque trova interessante sostenere un disegno di legge di iniziativa popolare.

La presidente Lucia Fronza Crepaz invita tutti ad essere presenti il primo di luglio a incontro informativo per approfondire il tema della democrazia diretta, che lei ritiene esseresupporto alla democrazia ed alla gestione della cosa pubblica che può essere superiore alla visione dei politici puri. La delega parte dai cittadini e va sostenuta.

Alessandro Branz sostiene che è necessario ed utile trovare spazio per approfondire questo argomento. E' necessario scongiurare da una parte il pericolo di scivolamento verso plebiscitario e dall'altra il pericolo di una democrazia di investitura. Il disegno di legge sembra andare correttamente in questa direzione. Suggerisce inoltre di approfondire l'aspetto democrazia deliberativa. È dell'opinione di tenere duro sulla nostra posizione.

La Segretaria Giulia Robol sintetizza quindi come l'idea sia quella di tenere duro sulla questione.

L'assemblea si chiude poco dopo le 24 con il congedo della Presidente.